

Il Viminale sposa la tesi della camera. Nessuna decadenza immediata

Province, salvi i consigli Resteranno in carica fino alla scadenza

DI LUIGI OLIVERI

Restano in carica fino alla conclusione del quinquennio del mandato elettivo i consigli provinciali in scadenza nel 2014. Lo chiarisce la circolare del ministero dell'interno, dipartimento per gli affari interni e territoriali 12 aprile 2014, n. 5883. Il Viminale cerca, così, di chiudere la delicata questione interpretativa (si veda *ItaliaOggi* dello scorso 11 aprile) rispetto alla permanenza o meno del consiglio provinciale, dovuta all'equivoca formulazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a), e comma 82, della legge 56/2014, meglio nota come legge-Delrio. La circolare ministeriale risponde all'onere di chiarire la portata delle due disposizioni citate, imposto al governo da alcuni ordini del giorno approvati dalla camera, proprio allo scopo di dirimere il problema delle funzioni consiliari. Si deve ricordare che ai sensi del comma 79, lettera a), le elezioni dei nuovi consigli provinciali dovranno

essere indette entro il 30 settembre 2014 per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014, mentre a mente del comma 82, proprio nel caso previsto dall'articolo

una sia pure stretta porta alla possibilità che i consigli restino nelle loro funzioni fino alla fine del mandato.

La circolare del Viminale afferma seccamente che «fino

i paletti per una soluzione tra le due possibili. Probabilmente, la scelta del governo, sollecitata dalla camera, non è da considerare quella giuridicamente più corretta, in quanto il comma 82 è molto tranciante nell'affidare da subito ai presidenti delle province i poteri del consiglio. Lo strumento corretto e necessario per affermare una interpretazione diversa da quella letterale non è certo né un ordine del giorno di una delle camere, né una circolare; sarebbe necessaria una legge di interpretazione autentica vera e propria o una norma inserita ad hoc in qualche decreto legge, per modificare il testo del comma 82 e renderlo adeguato e conforme all'interpretazione che il governo intende favorire.



79, lettera a), «il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, qualora la provincia sia commissariata, il commissario, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale» restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione.

C'è un'evidente contraddizione. Il comma 82, infatti, assegna ai presidenti della provincia le competenze dei consigli comunali sin dall'entrata in vigore della legge, mentre il comma 79, lettera a), lascia aperta

alla scadenza del quinquennio, gli organi in carica permangono nella piena titolarità delle funzioni attualmente esercitate», invitando i prefetti a sensibilizzare i presidenti delle province ad assumere le funzioni dei consigli una volta scaduti i consigli (cosa che avverrà a giugno prossimo), senza soluzione di continuità tra il vecchio e il nuovo regime normativo. La soluzione interpretativa adottata dal Viminale, oltre a onorare gli impegni che la camera ha addossato al governo ha il merito di fissare

10 ONLINE
La circolare del Viminale sui consigli provinciali sul sito www.italiaoggi.it/documenti

